

TRIENNIO 2011-2013 APC IN BREVE...

Come accreditare un corso?

Per richiedere l'accreditamento bisogna fornire all'Ordine Regionale in cui si svolge il corso la seguente documentazione:

- scansione oraria dettagliata delle giornate/a con relativi argomenti trattati e relatori
- curricula di tutti i relatori, qualora non dipendenti pubblici.

Per quanto riguarda i corsi svolti in Emilia Romagna si deve spedire tutta la documentazione completa a apc@geologie-milliaromagna.it

Quali corsi si possono accreditare?

Essendo un aggiornamento professionale, potranno essere accreditati tutti i corsi che trattano le materie oggetto della professione del geologo e del geologo Junior.

Oltre ai corsi accreditati presso la Commissione Nazionale APC, ci sono altre attività che danno crediti APC?

Sì, certo, l'iter di aggiornamento può essere integrato con attività collegate alla cultura professionale, quali per esempio:

- Docenze a contratto, o in corsi di formazione.
- Attività documentata, come relatori /correlatori.
- Redazione di libri nelle materie identificate nell'Art 3 del Regolamento APC.
- Pubblicazione di articoli su riviste scientifiche o divulgative nelle materie identificate nell'Art 3 del Regolamento APC.
- Partecipazione in commissioni tecniche (es: CQAP).
- Commissione per Esami di Stato.
- Altro... per i dettagli si rimanda all'art 6 del Regolamento APC.

I corsi seguiti per il recupero del trienni o 2008- 2010 (recupero che dovrà avvenire entro il 30/11/2012) non danno luogo a crediti conteggiabili per il triennio 2011- 2013.

R ricordi

IN RICORDO DEL PROF. MAURIZIO PELLEGRINI

Ci sono dei momenti della vita che vorresti non arrivassero mai.

Quello della scomparsa del prof. Maurizio Pellegrini, semplicemente "il Prof" per quelli che lo conoscevano, è stato per me e per molti altri uno di questi.

Mercoledì 3 maggio, dopo una lunga malattia, ci ha lasciato per sempre, in punta di piedi.

Maurizio è stato un docente dotato di una cultura vastissima, coltivata fin dagli anni del Liceo e sviluppata fino alla fine della sua vita, ed era profondamente legato al territorio in cui era nato e cresciuto.

È stato uno di quelli che ha introdotto all'interno dell'Università la "geologia tecnica", che ha insegnato a tutti quelli che hanno avuto la fortuna di conoscerlo, sia come docente universitario a Modena, a Bologna, a Parma ed a Reggio Emilia sia, soprattutto, come uomo.

La sua cultura, la sua competenza, la sua carriera accademica e l'importanza che ha rivestito per la geologia italiana sono note, e in queste poche righe non voglio ripercorrerne le tappe o tracciarne il profilo. Quello che vorrei fare è solo ricordare Maurizio: una persona cara, un mentore, un professionista, un docente severo ma giusto e, semplicemente, un amico.

Il nostro primo incontro risale agli inizi degli anni settanta. Ricordo l'afa di un pomeriggio di luglio, mentre bussavo



alla porta dell'Istituto di Geologia di Modena, che allora era in corso Vittorio Emanuele, proprio dietro all'Accademia - una delle poche cose di Modena che io, poco più che ventenne appena arrivato da Verona, conoscevo.

Fu Maurizio ad aprirmi la porta e a spiegarmi, come solo lui sapeva fare, il percorso formativo del corso di laurea in Geologia.

Qualche anno dopo discutevo la tesi di Laurea con lui.

E qualche mese dopo la Laurea mi chiamò a collaborare in un'avventura che dura tuttora, e alla quale ha contribuito

finché le sue condizioni di salute glielo hanno permesso.

Ricordo bene, di quegli anni, il periodo in cui era, oltre che docente di geologia applicata, direttore dell'Istituto di ricerca per la protezione geologica di Perugia: ricordo soprattutto le sere, a casa sua, quando tornava stanco, ma, non pago, mi insegnava con pazienza "la professione".

E così come ha fatto con me, il prof non ha mai lesinato consigli, sempre approfonditi, saggi e mai banali, a tutti i suoi "geologi" che si rivolgevano a lui, senza chiedere nulla per sé.

Si sarebbe potuto dire che era un uomo d'altri tempi, burbero e intemperante: un uomo che ha sempre anteposto alla professione la didattica, la ricerca scientifica, l'onestà e la coerenza senza mai giungere a compromessi con nessuno.

Per questo voglio ricordarlo anche a chi non l'ha conosciuto, e soprattutto in un momento in cui queste doti sembrano irrilevanti o addirittura risibili: il Prof. Maurizio Pellegrini ha dato tantissimo a noi geologi, contribuendo in maniera determinante alla crescita professionale della categoria - oltre che a quella dei tantissimi suoi allievi - e facendo sì che la nostra professione, anche nei momenti difficili come quello che stiamo vivendo oggi, fosse rispettata e considerata.

*Ciao Prof, con affetto e riconoscenza infinita.
Rino Gusdagnini*



CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI

VIA VITTORIA COLONNA, 40 - 00193 ROMA
TEL. 06/4940724 - 4940721 - FAX 06/4940724
E-mail: ordini@consnazionegeologi.it

Bologna, 14 giugno 2012
Prot. 0174/2012

RACCOMANDATA a.r.

Spett. Il

- **Commissario per la Ricostruzione**
Presidente della Regione Emilia Romagna
Dott. Vasco Erani
Viale Aldo Moro, 52 - 40125 Bologna
- **Assessore Sicurezza Territoriale, Difesa
del Suolo e della Costa, Protezione Civile**
Dott.ssa Paola Cazzolo
Viale Della Fiera, 8 - 40127 Bologna
- **Responsabile del Servizio Geologico,
Sismico e dei Suoli della Regione Emilia
Romagna**
Dott. Raffaele Pignone
Viale Della Fiera, 8 - 40127 Bologna

Il p.c.

- **Presidente della Provincia di Ferrara**
Sig.ra Marcelia Zappaterra
Largo Castello, 1 - 44121 Ferrara
- **Presidente della Provincia di Modena**
Sig. Emilio Sabatini
Viale Martiri della Libertà, 34 - 41121 Modena
- **Presidente della Provincia di Bologna**
Sig.ra Esanice Draghet
Via Zamboni, 13 - 40126 Bologna

Inviata tramite pec al:

Sig.ri Sindaci dei Comuni di:

- Felonica - Gonzaga - Magnacavallo - Moglia
Pagnaniga - Poggio Rusco - Quindole
Quastello - San Benedetto Po - San Giacomo
delle Segrate - San Giovanni del Dosso
Schivenoglia - Serride - Villa Poma - Fiorano
- Fiesse Umbertiano - Galba - Occhiobello
- Stenta - Campagnola Emilia - Correggio
- Faticcio - Novellara - Reggido - Rio Saliceto
- Rolo - Bomporto - Camposanto - Carpi
- Cavazzo - Concordia sulla Secchia - Finale
Emilia - Medolla - Mirandola - Novi di Modena
- Ravenna - San Felice sul Panaro - San Possidoneo
- San Prospero - Solara - Crevalcore
- Galliera - Pieve di Cento - San Giovanni in
Persiceto - San Pietro in Casale - Bondeno
- Cento - Ferrara - Mirabello - Poggio Fesaboc
- Sant'Agatino - Vigarano Mainarda

Anticipata via email al:

- **Presidente Consiglio Nazionale
dei Geologi**
Sig. GianVito Grazzi
Via Vittoria Colonna, 40 - 00193 Roma
- **Presidente Ordine dei Geologi
della Regione Veneto**
Sig. Flavio Spagnoli
Via Vivaldi, 2 - 30171 Mestre Venezia

- **Presidente Ordine dei Geologi
della Regione Lombardia**
Sig. Lamberto Griffi
Via Fivelli, 29 - 20124 Milano

OGGETTO:

Considerazioni in merito all'applicazione del
Decreto Legge n° 74 del 6 Giugno 2012, re-
lativo agli eventi sismici del 20 e 29 Maggio
2012.

EAi fine di contribuire ad una reale e più effica-
ce messa in sicurezza degli edifici situati nelle
aree interessate dai recenti eventi sismici, l'Or-
dine dei Geologi della Regione Emilia-Romagna
pone all'attenzione quanto segue:

Decreto Legge n. 74 del 6 giugno 2012: "Inte-
venti urgenti in favore delle popolazioni colpite
dagli eventi sismici che hanno interessato le
province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova,
Reggio Emilia e Ravenna, il 20 e il 29 maggio
2012", stabilisce le condizioni per un rapido
 ripristino, ove possibile, sia delle unità immo-
biliari di civile abitazione sia delle costruzioni
sottili a luoghi di lavoro. L'art. 3 al comma 5,
relativo alle civili abitazioni, stabilisce che il pro-
prietario, in attesa delle verifiche previste dal
DPCM del 05/05/2011, possa ripristinare l'agi-
bilità della propria abitazione attraverso una
perizia e asseverazione da parte di un profes-
sionista abilitato.

Per gli immobili destinati ad attività produt-
tive invece, il medesimo art. 3 al comma 7
prescrive che "il titolare dell'attività produttiva
[...] deve ottenere la certificazione di agibilità
sismica rilasciata, al seguito di verifica di sicu-
rezza effettuata ai sensi delle norme tecniche
vigenti (cap. 8 - costruzioni esistenti, del de-
creto ministeriale 14 gennaio 2008), da un profes-
sionista abilitato [...]".

In particolare, per ciò che concerne tale verifica
di sicurezza, le Norme Tecniche sulle Costru-
zioni al succitato Capitolo 8 prevedono che:

Le costruzioni esistenti devono essere sottoposte a valutazione della sicurezza quando ricorrono anche una delle seguenti situazioni:

- *riduzione evidente della capacità resistente e/o deformativa della struttura o di alcune sue parti dovuta ad azioni ambientali (sisma, vento, neve e temperatura), significativo degrado e decadimento delle caratteristiche meccaniche dei materiali, azioni eccezionali (urti, incendi, esplosioni), situazioni di funzionamento ed uso anomalo, deformazioni significative imposte da cedimenti del terreno di fondazione;*
- *provati gravi errori di progetto o di costruzione;*
- *cambio della destinazione d'uso della costruzione o di parti di essa, con variazione significativa dei carichi variabili e/o della classe d'uso della costruzione;*
- *interventi non dichiaratamente strutturali, qualora essi interagiscano, anche solo in parte, con elementi aventi funzione strutturale e, in modo consistente, ne riducano la*

capacità o ne modifichino la rigidità;

In considerazione della severità degli even-
ti sismici succedutisi a partire dal 20 maggio
2012, che hanno determinato fenomeni ma-
croscopici quali cedimenti, deformazioni ed
estese liquefazioni del terreno, si evidenzia
come tali eventi possano aver modificato si-
gnificativamente le caratteristiche geologiche
e dei parametri fisico-meccanici dei terreni di
fondazione degli edifici.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, lo
sciente Ordine ritiene indispensabile:

1. che tutti i comuni interessati dagli eventi
sismici provvedano a verificare ed even-
tualmente correggere i propri strumenti di
pianificazione urbanistica, verificando in
particolare la rispondenza delle previsioni in
essi contenute con il quadro dei fenomeni si-
smici e co-sismici verificatisi nel proprio terri-
torio. Inoltre si ritiene argomento indispensa-
bile che i comuni che non si fossero ancora
attivati realizzino in breve tempo la micro-
zonazione sismica del proprio territorio;
2. che le province interessate provvedano ad
effettuare le medesime verifiche anche sui
propri strumenti di pianificazione territoriale;
3. che tutti i comuni interessati dai sismi pre-
ciligano - ove gli studi di cui sopra lo rende-
ranno possibile - interventi di ricostruzione
degli immobili danneggiati nelle medesime
ubicazioni, adottando tecniche costruttive
adeguate, riducendo gli spostamenti di
insediamenti artigianali o industriali, al fine
di limitare al massimo il consumo di suolo;
4. dove non sia possibile effettuare ricostru-
zioni nelle stesse ubicazioni precedenti,
occorra effettuare precisi studi sulle
nuove aree individuate, al fine di definire
precisamente la pericolosità geologica del
nuovo sito e verificarne così l'adeguatezza;
5. nel quadro della valutazione della sicu-
rezza degli edifici e dei suoi occupanti,
procedere ad una verifica del model-
lo geologico, sismico e geotecnico così
come previsto dalle norme vigenti (D.M.
14 gennaio 2008). In particolare si ritiene
di fondamentale importanza procedere
con la verifica alla liquefazione del terreno
di sottofondazione ed alla determinazio-
ne delle frequenze di risonanza dei suoli.

Alla luce di quanto esposto, l'Ordine dei Geo-
logi dell'Emilia-Romagna mette a disposizione
del Commissario per la Ricostruzione e di tutti
gli Enti in indirizzo le proprie conoscenze tecni-
che e scientifiche al fine di costituire la scelta
delle Amministrazioni Pubbliche in questo di-
ficile momento.

IL PRESIDENTE

Dott. Geol. Maurizio Zaghi